"Lecturae Francisci" Cecco d'Ascoli e Dante a confronto

di Andrea Anselmi

Nell'annuale programmazione dell'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli" non potevano mancare una serie di incontri dedicati a Francesco Stabili, illustre poeta ascolano del XIV secolo. Non si tratta infatti di onorare solamente l'intitolazione dell'Istituto Superiore di Studi Medievali, ma era doveroso proporre una prima seria riflessione su Cecco e la sua opera, capace di suscitare l'attenzione del pubblico e risvegliare un interesse che, negli ultimi decenni, sembra alquanto assopito. Certamente "L'Acerba" non è opera di facile lettura, in quanto ci troviamo di fronte a profonde implicazioni filosofiche e teologiche, rese in una poesia spesso non troppo felice. Tuttavia è innegabile che questo scritto costituisce un documento fondamentale per la comprensione della cultura medievale, in rapporto anche alla Divina Commedia di Dante.

Sotto tale aspetto si è individuato nel rapporto Cecco d'Ascoli-Dante Alighieri una chiave di lettura da poter offrire come primo approccio, per suscitare interesse ed attenzione, al fine di preparare il terreno per un futuro ulteriore approfondimento.

E' chiaro che le tematiche intorno alle quali i due autori dissentirono, con toni talvolta molto forti, vanno inquadrate nell'ambito del dibattito filosofico e culturale che animava le varie correnti del pensiero medievale, in questa protettiva si pone l'intervento di apertura, che il professor Emilio Di Vito terrà il 15 gennaio 1998, sul tema: "Visione del mondo e filosofia della natura nel Medioevo".

Nel secondo incontro del 29 gennaio, il professor Alberto Cettoli entrerà nello specifico del dibattito, presentando "La concezione dell'amore in Dante e Cecco d'Ascoli", che certamente costituì argomento di aperta polemica fra i due. Lo Stabili infatti rifiutava la visione stilnovistica, per affermare la preminenza di un determinismo astrale e l'influenza della stella di Venere sull'amore.

Il professor Antonio D'Isidoro, nella conferenza che si terrà il 12 febbraio, affronterà invece il tema delle "Presenze dantesche ne L'Acerba", al fine di individuare, anche a livello di analisi testuale, i rapporti intercorrenti fra i due grandi esponenti della cultura trecentesca.

Il ciclo degli incontri sarà concluso dalla dottoressa Anna Maria Partini, vice-Presidente dell'Accademia Tiberina di Roma, nota studiosa di Cecco. La relatrice tratterà il tema particolarmente significativo de "La magia e l'esoterismo in Cecco d'Ascoli e Dante", analizzando il valore della magia come conoscenza e dominio delle forze della natura, e l'esoterismo come cammino di iniziazione, riservato a pochi. Anche su questo tema, saranno evidenziati i parallelismi fra i due autori, così come gli elementi di contrasto che li differenziarono.

L'intero ciclo di conferenze, oltre che offrire gli interventi di qualificati studiosi, i quali propongono relazioni monografiche su specifici argomenti, frutto di un'originale ricerca, offre come momento complementare la lettura parallela di brani de L'Acerba e della Divina Commedia, strettamente correlati alle tematiche trattate. La selezione e la lettura dei passi saranno proposte dal professore Giorgio Giuli, che certamente saprà farci gustare i più noti brani danteschi ed introdurci all'ascolto, non sempre agevole, dei versi de L'Acerba.

Per favorire la partecipazione di tutti all'iniziativa, verrà inoltre stampato un Quaderno didattico, a cura dell'Istituto Superiore di Studi Medievali, contenente la sintesi delle varie relazioni, i rimandi ai brani danteschi e stabiliani letti ed una bibliografia essenziale per gli approfondimenti. Ciò anche per agevolare la conoscenza di Cecco d'Ascoli e della sua opera da parte dei non addetti ai lavori, ed incentivare l'utilizzazione didattica, da parte dei vari docenti, del materiale e delle ricerche offerte nella serie degli incontri proposti.

Innanzi tutto è doveroso ringraziare gli studiosi che si sono offerti per un impegno veramente encomiabile, mettendo a disposizione della cittadinanza e della scuola i risultati delle loro ricerche, non va però dimenticata la Fondazione CARISAP che, oltre ad ospitare l'iniziativa presso l'Auditorium S. Francesco di Paola in via del Cassero, assieme al Comune, alla Provincia ed alla Camera di Commercio di Ascoli Piceno, è Socio Fondatore dell'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli", patrocinatore ed organizzatore dell'iniziativa.

Cecco d'Ascoli tiene una lezione a Firenze - Da una tela di Giulio Cantalamessa del 1846 (Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno)